

COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO
- COMMERCIO CON L'ESTERO

91.

SEDUTA DI MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ENRICO MANCA

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
Senatori ANDERLINI: Rettifica dell'articolo unico della legge 27 settembre 1982, n. 684, di conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1982, n. 482, recante norme per la ricapitalizzazione della GEPI (Approvata dalla V Commissione permanente del Senato) (3819)	1103
PRESIDENTE	1103
ALIVERTI GIANFRANCO	1106
AVELLONE GIUSEPPE, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	1106
BROCCOLI PAOLO	1105
NAPOLI VITO	1104
TREBBI ALOARDI IVONNE	1106
TOCO GIUSEPPE	1105
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	1106

La seduta comincia alle 11,30.

MAURO OLIVI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

Discussione della proposta di legge senatore Anderlini: Rettifica dell'articolo unico della legge 27 settembre 1982, n. 684, di conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1982, n. 482, recante norme per la ricapitalizzazione della GEPI (Approvata dalla V Commissione permanente del Senato) (3819).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Anderlini: « Rettifica dell'articolo unico della legge 27 settembre 1982, n. 684, di conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1982, n. 482, recante norme per la ricapitalizzazione della GEPI », già approvata dalla V Com-

missione permanente del Senato nella seduta del 17 dicembre 1982.

Su questo provvedimento riferirò io stesso, dopo aver ricordato alla Commissione che il Presidente della Camera ha concesso la necessaria autorizzazione per questa seduta, stante la concomitanza dei lavori dell'Assemblea.

In occasione della conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1982, n. 482, recante proroga del termine per gli interventi della GEPI ai sensi della legge 28 novembre 1980, n. 784 e del termine di cui al sesto comma dell'articolo 1 della medesima legge, un emendamento al secondo comma dell'articolo 2 limitava il possibile intervento della GEPI nel comune di Spoleto a quelle aziende aventi un numero di addetti non superiore a 500.

L'emendamento approvato, tanto dalla Assemblea della Camera dei deputati quanto dal Senato della Repubblica, era compilato in modo erroneo, poiché l'intervento della GEPI era previsto per aziende, operanti nel settore dei raccordi di ghisa, ed aventi un numero di addetti superiore a 500. Che questa fosse la volontà del legislatore si evince da tutto il dibattito sull'argomento: dibattito svoltosi tanto in sede di discussione del decreto-legge richiamato, quanto nel corso dell'esame del disegno di legge n. 3514, presentato prima della conversione in legge del suddetto decreto e già approvato dal Senato della Repubblica.

Le modifiche introdotte nel disegno di legge di conversione hanno creato pertanto una situazione paradossale, poiché mentre dall'esame del dibattito parlamentare emerge con chiarezza la volontà del legislatore, di intervenire in una situazione di crisi particolarmente acuta, l'approvazione delle relative disposizioni, a causa dell'errore richiamato, non consente di produrre gli effetti positivi sperati. Il che ha determinato tra le maestranze, le forze politiche e sociali della zona interessata un malessere, pienamente giustificato e giustificabile.

Per ovviare agli inconvenienti lamentati, la XII Commissione, in data 20 otto-

bre 1982, aveva approvato, in sede legislativa, una modifica che correggesse l'errore richiamato, rendendo operante il dispositivo normativo del decreto-legge. Ragioni di urgenza avevano spinto a non ricorrere alla formulazione di una specifica proposta di legge, ma di utilizzare il disegno di legge 3514, che dettava norme sullo stesso argomento, opportunamente modificato.

Il Senato della Repubblica, eccettuando rilievi formali d'ordine giuridico-costituzionale, non ha ritenuto ammissibile la procedura seguita, rifiutandosi di dare seguito all'iter parlamentare del provvedimento. Ne è nato un contenzioso, che ha coinvolto le Presidenze della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e che solo oggi, con il provvedimento all'esame, sembra essersi risolto. Senza voler entrare minimamente sul fondamento giuridico di tale controversia, ritengo che alla fine si sia seguita la strada del buon senso. Il Senato, infatti, accettando anche un nostro suggerimento, ha approvato una proposta di legge dal contenuto normativo analogo a quello approvato dalla nostra Commissione, di cui il provvedimento oggi al nostro esame è concreta espressione.

Si potrebbe eccepire che l'intera procedura seguita non è troppo elegante. Come ho già detto non voglio entrare nel merito di complessi problemi giuridici. Per fugare possibili obiezioni voglio tuttavia aggiungere che non sussiste alcun impedimento regolamentare al fatto che si approvi questo nuovo provvedimento.

Ciò premesso auspico una rapida approvazione del provvedimento per i motivi che sono a tutti noti e su cui non mi dilungo ulteriormente.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

VITO NAPOLI. Approfitto dell'occasione della discussione di questo provvedimento — che propone una variazione normativa di carattere tecnico su cui concordo — per sottoporre al Governo il problema della società Pertusola di Crotone.

Nella legge n. 684 approvata lo scorso settembre, di conversione del decreto-legge n. 482, recante norme per la ricapitalizzazione della GEPI, avevamo posto il caso della eccezionalità di intervento della GEPI nell'area di Spoleto che comporta un onere finanziario aggiuntivo pari a 15 miliardi di lire per la Pozzi, azienda decotta. Anche per la Pertusola di Crotone sarebbe opportuno un intervento temporaneo della GEPI, considerando che sono in forse circa duemila posti. Quello che chiediamo è una partecipazione a termine, come la GEPI ha fatto per la Russo di Cosenza azienda che, un anno e mezzo dopo essere stata rimessa in piedi, ha ricomprato le azioni ed ha proceduto per suo conto. Occorre, a mio avviso, procedere in questa maniera anche per la Pertusola, per risolvere i suoi problemi produttivi e per non determinare una situazione grave di tensioni sociali.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli.

Poiché agli articoli 1 e 2 non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Nell'articolo unico della legge 27 settembre 1982, n. 684, al secondo alinea, le parole: « ed abbiano un numero di addetti non superiore a 500 » sono sostituite dalle seguenti: « ed abbiano un numero di addetti non inferiore a 500 ».

(È approvato).

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

PAOLO BROCCOLI. Desidero intervenire per dichiarazione di voto sottolineando innanzi tutto che noi fummo contrari al metodo del provvedimento precedente con il quale si autorizzava la GEPI ad estendere la sua area di intervento. Ribadiamo questa mattina il nostro orientamento e, come abbiamo fatto per il passato, ci asterremo dal votare l'odierna proposta di legge del senatore Anderlini al fine di consentire, unicamente, la correzione materiale che si rende necessaria oggi.

Tuttavia auspichiamo che questo provvedimento non rappresenti una duplicazione del precedente, sul quale speriamo che il Governo si sia dimostrato rispettoso della volontà del Parlamento.

GIUSEPPE TOCCO. Preannunzio il mio voto favorevole alla proposta di legge oggi al nostro esame pur sottolineando che, a mio avviso, una discussione più approfondita sull'intera questione sarebbe stata utile. La mia preoccupazione è relativamente all'azienda per la quale è indirizzato l'intervento in questione; evidentemente, per il tipo dei prodotti è da rivedere la struttura dell'azienda stessa al suo interno, è da rivedere una maggiore capacità produttiva oltreché una adeguatezza tecnologica che, evidentemente, è stata trascurata fin'oggi. Sollevo questi dubbi e queste mie perplessità proprio perché si tratta di un intervento molto oneroso a favore di un'azienda specifica, la Pozzi. Ripeto che una discussione più approfondita sarebbe stata sicuramente utile.

Per quanto riguarda il problema della società Pertusola, che è stato poc'anzi sollevato, non ho dubbi, personalmente, su un possibile intervento della GEPI. Inoltre, debbo ricordare che di recente è stata concessa alla stessa società una facilitazione eccezionale relativamente al prezzo dell'energia elettrica, di notevole entità dal momento che l'energia elettrica viene impiegata massicciamente nella produzione di piombo e di zinco con il si-

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1982

stema elettrolitico al quale fa ricorso la società in questione.

GIANFRANCO ALIVERTI. Esprimo il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana ritenendo, nello stesso tempo, di dover ribadire la necessità che il Governo presenti prima dell'approvazione di questo provvedimento, lo schema di delibera del CIPI per il quale si era già impegnato in un ordine del giorno accettato dal Governo stesso.

Cerdo che si tratti di un atto fondamentale per far sì che il provvedimento possa rendersi operante e nel contempo corrisponderà alle attese delle aziende interessate, in modo particolare del gruppo che tutti sappiamo sottende all'intervento della GEPI di cui alla proposta di legge oggi al nostro esame.

IVANNE TREBBI ALOARDI. Desidero sottolineare l'esigenza di arrivare ad una conoscenza più precisa della situazione economico-finanziaria del gruppo Pozzi, secondo il dettato dell'ordine del giorno presentato dai comunisti in Assemblea ed accettato dal Governo.

GIUSEPPE AVELLONE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Come ha già sottolineato il presidente il provvedimento che stiamo esaminando, procedendo ad una correzione di un errore materiale, rende operante la legge 27 settembre 1982, n. 684, e avvia a soluzione la grave situazione di crisi in cui versa la maggiore azienda del comune di Spoleto, destinataria dell'intervento GEPI.

Per quanto riguarda la situazione dell'azienda Pertusola di Crotone, sarà cura del Governo affrontare la questione, ma in un contesto più generale, riguardante tutta l'area meridionale.

Per quanto riguarda la richiesta dell'onorevole Trebbi, il Governo si dichiara senz'altro disponibile a riferire in Commissione sulla situazione economico-finanziaria del gruppo Pozzi.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatore Anderlini: « Rettifica dell'articolo unico della legge 27 settembre 1982, n. 684, di conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1982, n. 482, recante norme per la ricapitalizzazione della GEPI » (approvata dalla V Commissione permanente del Senato) (3819).

Presenti	27
Votanti	16
Astenuti	11
Maggioranza	9
Voti favorevoli	16
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Bonferroni, Cappelli, Ceni, Citaristi, Cuminetti, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Laforgia, Manca, Merloni, Napoli, Sangalli, Tesini Aristide, Viscardi.

Si sono astenuti:

Boggio, Brini, Broccoli, Cacciari, Cappelloni, Cerrina Feroni, Grassucci, Marrafini, Olivi, Proietti, Trebbi Aloardi.

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA